

L'intervista

Nino Cartabellotta, Gimbe

«Colpa della scuola? Impatto limitato, ma è presto per dirlo Critici i trasporti»

Dottor **Nino Cartabellotta**, presidente della **Fondazione Gimbe**, anche l'**Emilia-Romagna ha registrato un balzo in avanti nei contagi. La situazione torna a essere preoccupante?**

«A livello nazionale il numero dei nuovi casi settimanali è passato dai 1.400 di fine luglio a quasi 24.000 degli ultimi 7 giorni. Gli ospedalizzati con sintomi da poco più di 700 ad oltre 4.000 e le terapie intensive da 40 a quasi 400. E anche il numero dei decessi inizia a risalire da qualche settimana».

I contagi sono saliti, perché, come alcuni sostengono, si fanno più tamponi?

«È vero solo in parte: il numero dei tamponi è aumentato dopo ferragosto, ma nelle ultime settimane si è stabilizzato. Inoltre bisogna tenere conto che il 40% dei tamponi totali sono di controllo. I casi aumentano, perché il virus circola molto di più, come documentato dal rapporto positivi-casi testati che dallo 0,8% di fine luglio ha superato la soglia critica del 5% nell'ultima settimana. In Emilia-Romagna si mantiene al 4,1%, segno dell'efficiente sistema di tracciamento».

La riapertura delle scuole ha pesato?

«Dai dati diffusi dal ministero dell'Istruzione l'impatto sembra limitato e in linea con evidenze scientifiche raccolte in altri Paesi. Ma è ancora presto per una valutazione precisa».

L'uso obbligatorio delle mascherine è efficace per il contenimento del contagio?

«Le mascherine all'aperto offrono un beneficio modesto: sono efficaci in presenza di

assembramenti, in particolare se si parla ad alta voce o si canta e se l'areazione non è adeguata. Il provvedimento, tuttavia, è in forte contraddizione con la situazione dei trasporti pubblici, perché in ambienti molto affollati, poco areati e con permanenza a bordo di oltre 15 minuti anche con la mascherina la probabilità di contagio rimane alta».

Siamo di fronte alla seconda ondata del coronavirus, secondo lei?

«La seconda ondata in tutto il Centro-Sud è già più alta della prima e l'obiettivo in tutto il Paese è di non sovraccaricare i servizi sanitari. La risalita della curva si può contenere, ma servono i comportamenti virtuosi della popolazione e un servizio sanitario efficiente e tempestivo».

Il nostro sistema ospedaliero reggerà?

«Quello dell'Emilia-Romagna, forte dell'esperienza della prima ondata e della gestione territoriale dei casi, assolutamente sì. Mi preoccupano le regioni che non hanno potenziato il territorio e quelle del Centro-Sud, in parte già in affanno prima dell'inizio della stagione influenzale».

Da. Cor.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

● Nino Cartabellotta è il presidente della Fondazione Gimbe nata per fare divulgazione scientifica



Peso: 2-12%, 3-4%